

## *La calunnia*

1     La calunnia è un venticello  
      Un'auretta assai gentile  
      Che insensibile, sottile,  
      Leggermente, dolcemente,  
5     Incomincia a susurrar.  
  
      Piano piano, terra terra  
      Sotto voce sibilando,  
      Va scorrendo, va ronzando;  
      Nelle orecchie della gente  
10    S'introduce destramente,  
      E le teste ed i cervelli  
      Fa stordire e fa gonfiar.  
  
      Dalla bocca fuori uscendo  
      Lo schiamazzo va crescendo;  
15    Prende forza a poco a poco,  
      Scorre già di loco in loco,  
      Sembra il tuono, la tempesta  
      Che nel sen della foresta  
      Va fischiando, brontolando  
20    E ti fa d'orror gelar.  
  
      Alla fin trabocca e scoppia,  
      Si propaga, si raddoppia  
      E produce un'esplosione  
      Come un colpo di cannone,  
25    Un tremuoto, un temporale,  
      Un tumulto generale,  
      Che fa l'aria rimbombar.  
  
      E il meschino calunniato,  
      Avvilito, calpestato,  
30    Sotto il pubblico flagello  
      Per gran sorte va a crepar.

Gioacchino ROSSINI, *Il barbiere di Siviglia*.